



Cascina Macondo - Associazione di Promozione Sociale Centro Nazionale per la
Promozione della
Lettura Creativa ad Alta Voce e Poetica Haikù
Borgata Madonna della Róvere, 410020 Riva Prèssò Chièri (TO) - Italiatel/fax +39 - 011 94 68
397 cell. +39 - 328 42
62 517 email: [info](mailto:info@cascinamacondo.com)
[@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com)
sito web:
www.cascinamacondo.com
Partita Iva 06598300017

Cascina Macondo è iscritta alla F.I.T.A

Errampa di Stòri In questo sito, come del rèsto in tutti i siti, le riviste, i libri, i giornali che si
rispèttino, *sono rimasti a*

barbicati fra le rigghe tèstartamèllaménte alcuni errori di stampa

sfuggiti al nòstro òcchio viggile e palettato.

Inùtile fare una errata corrige tradizionale in quanto quegli stesi errori
non pre giùdicano il sinificato del conte sto.

Se cuìndi avete incontrato durante la lettura una o dùe (o tre?) paròle
con una vocalle in più o una consonate in meno ninte di grave.

Si spèra che abbiate fatto lo sfòrso di non farci casso.

Crediamo in fati che questi sono pettegolezi,

cuisculie che nulla tòlgono alla sostanza di questo sito.

Comunque chiediamo tènia lo stesso.



[LA FORESTERIA "TIZIANO TERZANI" DI CASCINA MACONDO](#)

[IL SALONE "GIBRAN" DI CASCINA MACONDO](#)

[GLI SPAZI INTERNI DELLA CASCINA](#)

[GLI SPAZI ESTERNI DELLA CASCINA](#)

[poesia personalizzata su commissione](#)

[accentazione ortoèpica lineare](#)

[la recublenza](#)

[la visione da parte dei bambini di film che iniziano dal secondo tempo](#)

[il concètto di unanimità degli indiani d'Amèrica](#)

[sistèma di votazione a còppie alternate](#)

Il nome "Macondo" che abbiamo dato alla nostra Cascina nel 1992 proviene dal libro "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Marquez

"Macondo era allora un villaggio di venti case di argilla e di canna selvatica costruito sulla riva di un fiume dalle acque diafane che rovinavano per un letto di pietre levigate, bianche ed enormi come uova preistoriche. Il mondo era così recente, che molte cose erano prive di nome, e per citarle bisognava indicarle col dito. Tutti gli anni verso il mese di marzo, una famiglia di zingari cenciosi piantava la tenda vicino al villaggio, e con grande frastuono di zufoli e tamburi faceva conoscere le nuove invenzioni. Prima portarono la calamita. Uno zingaro corpulento, con barba arruffata e mani di passero, che si presentò col nome di Melquiades, diede una truculenta manifestazione pubblica di quella che egli stesso chiamava l'ottava meraviglia dei savi alchimisti della Macedonia. Andò di casa in casa trascinando due lingotti metallici, e tutti sbigottirono vedendo che i paioli, le padelle, le molle del focolare e i treppiedi

cadevano dal loro posto, e i legni scricchiolavano per la disperazione dei chiodi e delle viti che cercavano di schiavarsi, e perfino gli oggetti perduti da molto tempo comparivano dove pur erano stati lungamente cercati, e si trascinavano in turbolenta sbrancata dietro ai ferri magici di Melquiades..."

Si ringrazia Gabriel Garcia Marquez per aver scritto e regalato agli uomini un così grande libro. A lui la nostra gratitudine e il nostro affetto.